

ULTIME NOTIZIE

ACCOGLIENDO L'INVITO DEL GOVERNO SOVIETICO

Il cancelliere austriaco Raab accetterà di recarsi a Mosca

Grande impressione a Vienna per le proposte dell'URSS - Gli echi nelle capitali atlantiche - Una dichiarazione della RDT sulla ratifica dell'UEO

VIENNA, 25. - La stampa austriaca riferisce con grande rilievo oggi l'invito sovietico al Cancelliere Raab e la ultima nota sovietica sul problema austriaco. Le previsioni generali che Raab accetterà un invito a Mosca verso la fine del mese o ai primi del mese prossimo. Un portavoce del partito popolare ha dichiarato: «Martedì il Consiglio dei ministri austriaci discuterà l'invito sovietico. Si prevede che l'accettazione del Cancelliere verrà comunicata a Mosca subito dopo».

Ferma dichiarazione della Repubblica democratica tedesca

BERLINO, 25. - In una dichiarazione pubblicata dopo la firma degli accordi di Parigi da parte del presidente della Repubblica federale tedesca Theodor Heuss, il governo della Repubblica democratica tedesca ha dichiarato che il governo democratico tedesco ha iniziato a prendere misure al fine di proteggere la Repubblica democratica, in conformità alla dichiarazione della conferenza di Mosca del 3 dicembre 1954 e alla risoluzione della Camera del Popolo del 18 dicembre 1954.

Si sa che lunedì 28 marzo si riuniranno a Vienna gli ambasciatori austriaci accreditati nelle capitali delle quattro grandi Potenze, e si comprende che il Cancelliere vorrà attendere la conclusione di quelle consultazioni prima di partire per l'URSS. Raab sarà accompagnato nel suo viaggio anche dal vice Cancelliere, il socialdemocratico Schaefer.

I commenti di Londra alla proposta sovietica

LONDRA, 25. - L'articolo della Pravda e l'intervista di Gromiko hanno gettato una luce chiarificatrice sull'andamento delle trattative per la conferenza di Mosca. Si comprende quindi l'imbarazzo delle delegazioni occidentali. Messì di fronte alle loro responsabilità, Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia hanno cercato oggi di risolvere la cortina ricorrendo al consueto metodo di accusare la U.R.S.S. di usare metodi propagandistici, ma, rendendosi conto della debolezza di così puerile replica, hanno deciso di pubblicare una dichiarazione in cui si ammette che il problema del trattato di pace con l'Austria da quello tedesco, in occasione della

MENTRE LA FOLLA SI AMMASSA ATTORNO AL LUSSEMBURGO

Si apre oggi al Senato francese la battaglia sugli emendamenti all'UEO

Grande interesse a Parigi per le proposte sovietiche sull'Austria - Scialbo intervento di Pinay - Lunedì all'Assemblea il dibattito sui pieni poteri richiesti da Faure

PARIGI, 25. - L'ultima nota sovietica all'Austria è considerata a Parigi uno dei più importanti avvenimenti diplomatici, e come un passo notevole verso la distensione e la possibilità di riunire i quattro Grandi intorno al tavolo verde dei negoziati. Per questo i commentatori occidentali si interrogano come addirittura si sovrappongono, oggi, alle apparenze, discussioni sull'UEO, in corso al Palazzo di Lussemburgo.

Non solo dell'Austria, ma dell'intera Europa, imponendo la diplomazia americana - la revisione dell'intera politica statunitense - nel nostro continente. Tali valutazioni non hanno ancora avuto un riflesso sul dibattito del Consiglio della Repubblica francese, che si è aperto lunedì, 25, con la discussione dell'UEO. In tono pacato, spesso accademico, i senatori rispondono le loro convinzioni, usando argomenti pro e contro, anche troppo noti ormai, ma che balzano ugualmente dal vivo della coscienza nazionale. Nessuno di essi osa nascondere che la Francia è ostile al riarmo della Germania. Stando ai primi calcoli frettolosi di corridoio, secondo cui, su 319, una piccola minoranza di circa 175 senatori vorrebbe gli accordi di Parigi, anche al Lussemburgo si ripeterà quanto avvenne a Palazzo Borbone, dove la maggioranza disse di «sì» pensando di «no».

Dal dibattito di oggi sono usciti due interventi di grande rilievo. Il primo è stato quello di Pinay, ex ministro della Difesa, eletto nelle liste comuniste. La sua non è stata una esposizione soltanto politica, ma prevalentemente tecnica. Minutamente ha analizzato lo stato di inferiorità verso la Francia, ma il resto dell'Europa, di fronte ad una Germania riarmata, detentrica di armi atomiche e termotoniche, in possesso di un riciclone a Heidelberg e di due pile atomiche, a Monaco e ad Amburgo.

La replica è venuta da Pinay, con un discorso di tono apolitico. «Una necessità fondamentale del nostro futuro è la partecipazione del Giappone alla Conferenza afro-asiatica, che si terrà a Bandung, il 16 aprile. Il ministro degli Esteri indonesiano, Sinjarjo, ha dichiarato che i principali argomenti in discussione a Bandung saranno: il colonialismo, i cinque punti per la coesistenza già approvati dalla Conferenza di Bandung, la Repubblica popolare cinese e la Birmania, e la pace del mondo, in generale.

SECONDO UN GIORNALE EGIZIANO

L'Italia entrerebbe nel patto turco-irakeno

Pressioni della Turchia sulla Siria per staccarla dalla organizzazione capeggiata dall'Egitto

IL CAIRO, 25. - Il corrispondente londinese del giornale egiziano El Akhbar pubblica un'informazione, secondo la quale il governo italiano ha comunicato ai governi di Ankara, Damasco e Baghdad, l'Unità di voler aderire al patto turco-irakeno. Negli ambienti politici la notizia viene messa in relazione con i colloqui che il ministro degli Esteri, Eden, ebbe a Roma con Scelba e Martino, il 6 marzo scorso. Suscitò un certo interesse in quell'occasione, il fatto che Eden, il quale tornava dalla conferenza della SZAOT di Ginevra, ha discusso in discussione a Bandung saranno: il colonialismo, i cinque punti per la coesistenza già approvati dalla Conferenza di Bandung, la Repubblica popolare cinese e la Birmania, e la pace del mondo, in generale.

Com'è noto, il patto turco-irakeno, che nelle intenzioni dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, dovrebbe costituire il nucleo per uno schieramento militare dei paesi del Medio Oriente, ha suscitato la decisa opposizione dei paesi arabi, e particolarmente dell'Egitto, che si è fatto promotore di una nuova organizzazione pan-araba, con esclusione dell'Irak, e al di fuori del sistema militare aggressivo promosso dagli atlantici.

La Turchia sta esercitando forti pressioni sulla Siria per staccarla dalla nuova organizzazione dei paesi arabi, promossa dall'Egitto. Fonti governative siriane hanno dichiarato, ieri sera, che il proprio tentativo di indurre la Siria a partecipare al patto militare turco-irakeno. Il ministro egiziano per l'orientamento nazionale, Salah Salem, ha dichiarato in proposito, che ogni attacco contro

Attentato fascista nel Polesine contro il segretario di una nostra sezione

Rafiche di mitra sparate contro la sua falegnameria - Appeso alla porta un cartello: «Questa è la fine che attende i Sindaci comunisti»

ROVIGO, 25. - Dopo il gesto vandalico compiuto a Rosolina, da squadre nostalgiche che hanno tentato di penetrare nella sede della falegnameria contadina, una nuova più grave provocazione fascista si è verificata nel Polesine. Alle 21.30 di ieri sera, un gruppo di missini sparava colpi di mitra contro la porta d'ingresso della falegnameria del compagno Giovanni Magrini, dirigente del nostro partito nel Comune di Fiesse ex Sinigaglia del paese. I missini appendevano poi un cartello sulla porta della falegnameria, con la scritta: «Questa è la fine che attende i Sindaci comunisti». Evidentemente le canaglie

Una nave italiana salvata da un rimorchiatore sovietico

Si tratta del piroscafo «Espresso», sorpreso dalla tempesta e in procinto di naufragare

MOSCA, 25 (G.B.). - Il piroscafo italiano «Espresso», arenato nelle vicinanze delle coste sovietiche del Mar Nero, è stato tratto in salvo, col suo carico e con l'equipaggio, allorché sorpreso dalla tempesta, era in procinto di naufragare. L'arrivo dell'«Espresso» era atteso nel porto di Odessa per il 22 marzo, ma all'ora prevista la nave italiana che non si era ancora affacciata nelle acque della città ucraina, non dava alcuna notizia di sé. Il ritardo ed il silenzio si fecero ben presto preoccupanti, tanto che le autorità del porto decisero di mandare un mezzo marittimo alla ricerca della nave scomparsa. Partì una vedetta. Dopo prolungate ricerche, questa avvistò il piroscafo italiano, che si era incagliato contro un banco di sabbia, fuori dal percorso normale delle navi. L'«Espresso» aveva perso la sua rotta; il vento che soffiava con forza, il mare molto

Una sfera luminosa sorvola l'Inghilterra

Domani, alle 15.30, avrà luogo a Fiesse una grande manifestazione di protesta.

LONDRA, 25. - Una sfera luminosa con una coda di colore verde-rossastro ha sorvolato ieri sera l'Inghilterra. Il Galles, lasciando una scia di fumo e tanto di colore rosso e nero, è passato esordendo a grande altezza. In molte parti del paese la polizia ha ricevuto dozzine di chiamate telefoniche da persone che avevano avuto l'impressione di una sciagura aerea.

Molotov riceve l'ambasciatore indiano

MOSCA, 25. - L'ambasciatore indiano a Mosca, Menon, ha avuto oggi un colloquio con il ministro degli Esteri sovietico Molotov. Dopo il colloquio, Menon ha dichiarato che nel corso dello stesso è stata menzionata la Foroma.

I clericali preannunciano una «marcia su Bruxelles»

BRUXELLES, 25. - Circa novemila dei 12 mila sacerdoti belgi sono stati fatti affluire oggi a Bruxelles per fare fronte alla «marcia sulla capitale», che gli studenti clericali hanno preannunciato per venerdì, 27, contro la riduzione delle sovvenzioni governative alle scuole cattoliche private.

Attentato fascista nel Polesine contro il segretario di una nostra sezione

ROVIGO, 25. - Dopo il gesto vandalico compiuto a Rosolina, da squadre nostalgiche che hanno tentato di penetrare nella sede della falegnameria contadina, una nuova più grave provocazione fascista si è verificata nel Polesine. Alle 21.30 di ieri sera, un gruppo di missini sparava colpi di mitra contro la porta d'ingresso della falegnameria del compagno Giovanni Magrini, dirigente del nostro partito nel Comune di Fiesse ex Sinigaglia del paese. I missini appendevano poi un cartello sulla porta della falegnameria, con la scritta: «Questa è la fine che attende i Sindaci comunisti». Evidentemente le canaglie

La deposizione di padre Dall'Olio

COMINCIA A FARSI LUCE SUI RETROSCENA DELL'AFFARE MONTESI

La giardinetta di cui si parla è stata comprata con un contratto di finta.

La deposizione di padre Dall'Olio

COMINCIA A FARSI LUCE SUI RETROSCENA DELL'AFFARE MONTESI

La giardinetta di cui si parla è stata comprata con un contratto di finta.

La deposizione di padre Dall'Olio

COMINCIA A FARSI LUCE SUI RETROSCENA DELL'AFFARE MONTESI

La giardinetta di cui si parla è stata comprata con un contratto di finta.

La deposizione di padre Dall'Olio

COMINCIA A FARSI LUCE SUI RETROSCENA DELL'AFFARE MONTESI

La giardinetta di cui si parla è stata comprata con un contratto di finta.

La deposizione di padre Dall'Olio

COMINCIA A FARSI LUCE SUI RETROSCENA DELL'AFFARE MONTESI

La giardinetta di cui si parla è stata comprata con un contratto di finta.

La deposizione di padre Dall'Olio

COMINCIA A FARSI LUCE SUI RETROSCENA DELL'AFFARE MONTESI

La giardinetta di cui si parla è stata comprata con un contratto di finta.

La deposizione di padre Dall'Olio

COMINCIA A FARSI LUCE SUI RETROSCENA DELL'AFFARE MONTESI

La giardinetta di cui si parla è stata comprata con un contratto di finta.

La deposizione di padre Dall'Olio

COMINCIA A FARSI LUCE SUI RETROSCENA DELL'AFFARE MONTESI

La giardinetta di cui si parla è stata comprata con un contratto di finta.

La deposizione di padre Dall'Olio

COMINCIA A FARSI LUCE SUI RETROSCENA DELL'AFFARE MONTESI

La giardinetta di cui si parla è stata comprata con un contratto di finta.

La deposizione di padre Dall'Olio

COMINCIA A FARSI LUCE SUI RETROSCENA DELL'AFFARE MONTESI

La giardinetta di cui si parla è stata comprata con un contratto di finta.